

Rimozione degli squilibri economici e sociali: audizione dell'ANCE in Parlamento

1 Aprile 2011

Si è svolta il 29 marzo u.s. l'audizione dell'Ance, presso la Commissione Bicamerale per l'attuazione del Federalismo Fiscale, sulle disposizioni contenute nello Schema di Decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali (**Atto 328**). Il Presidente, Dott. Ing. Paolo Buzzetti, ha evidenziato in premessa che la riforma della politica di riequilibrio territoriale e di sviluppo infrastrutturale del Paese, delineata dalla legge delega in materia di federalismo fiscale (L. 42/2009), risulta di fondamentale importanza per il settore delle costruzioni. La riforma definisce, infatti, nuove modalità per l'assegnazione, sulla base di fabbisogni infrastrutturali determinati a livello regionale e infraregionale, delle risorse – fondi strutturali e Fondo per le Aree sottoutilizzate – del Bilancio dello Stato destinate alla realizzazione delle infrastrutture e alla riduzione dei divari territoriali.

La riforma, ha ricordato il Presidente, è stata avviata dal Governo a fine novembre 2010 con l'approvazione di due provvedimenti:

- il decreto interministeriale relativo alla perequazione infrastrutturale, relativo “alla fase transitoria” (2011-2013) prevista dall'art. 22 della Legge n. 42/2009;
- lo schema di decreto legislativo sulla riforma della politica di coesione – fondi strutturali europei e Fondo per lo sviluppo e la coesione – attualmente all'esame della Commissione bicamerale, relativo alla “fase a regime” che prenderà avvio nel 2014.

Con riferimento alla predetta “fase transitoria”, il Presidente ha rilevato come l'Ance, pur condividendo l'obiettivo di rendere la spesa efficiente e di garantire che la realizzazione delle opere avvenga in tempi certi, ritiene fondamentale attivare rapidamente, senza ulteriori riprogrammazioni, i 30,6 miliardi di euro destinati ad infrastrutture e costruzioni nell'ambito dei programmi regionali 2007-2013.

Il Presidente ha ribadito, pertanto, l'esigenza di evitare una riprogrammazione “tout court” delle risorse che non tenga conto dell'effettivo stato della programmazione, ferma restando, però, la possibilità di utilizzare le risorse liberate del periodo 2000-2006, per un importo di circa 11 miliardi di euro, per la realizzazione di grandi infrastrutture.

Il Presidente Buzzetti ha, quindi, sottolineato la necessità di:

- avviare immediatamente le opere pronte a partire, verificando l'effettivo stato di avanzamento dei progetti;
- riformare la *governance* della politica nazionale di coesione e di sviluppo territoriale, finanziata con le risorse dei fondi strutturali e del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), affinché sia improntata all'efficienza, alla responsabilità e al rispetto degli impegni da stabilire in nuovi Contratti Istituzionali di Sviluppo;

Il Presidente ha, poi, auspicato l'adozione di misure specifiche per superare gli ostacoli che hanno rallentato l'attuazione dei programmi e quindi

- escludere i cofinanziamenti nazionali per investimenti in conto capitale finanziati con fondi strutturali dall'applicazione delle regole del Patto di stabilità interno per evitare di perdere circa 10 miliardi di finanziamenti europei;
- garantire la disponibilità delle risorse dei fondi FAS destinati alle Regioni del Centro-Nord e del Sud e dare certezza alla programmazione dei fondi.

Per quanto concerne la “fase a regime”, il Presidente ha rilevato che l'Ance condivide, rispetto alla riforma della politica di coesione e sviluppo territoriale, l'obiettivo di rendere la spesa efficiente e di garantire che la realizzazione delle opere avvenga in tempi certi così come previsto dalla riforma del

modello di *governance* dei fondi, con l'introduzione dei Contratti istituzionali di sviluppo.

Allo stesso tempo ha, altresì, sottolineato la necessità di:

- definire una quota minima per investimenti in infrastrutture nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione;
- confermare il carattere strategico degli interventi medio-piccoli finalizzati allo sviluppo e alla competitività dei territori;
- introdurre una "golden rule" nel Patto di stabilità interno per gli investimenti in conto capitale finanziati con fondi europei (Fesr);
- dare coerenza, certezza e flessibilità alla programmazione delle risorse ed armonizzarne i tempi;
- aprire un tavolo di confronto sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche e sugli snellimenti e semplificazioni procedurali al fine di definire tempi standard di realizzazione delle opere pubbliche e regole comuni per la riprogrammazione o il definanziamento delle opere;
- rafforzare la governance attraverso l'istituzione di una Cabina di Regia a livello nazionale, Stato-Regioni- Autonomie locali + partners economici e sociali;
- ampliare la partnership alle associazioni di categoria per rafforzare il ruolo strategico del comitato di indirizzo e controllo dei programmi;
- prevedere "Task Force" regionali per risolvere i problemi relativi alla realizzazione delle infrastrutture previste nell'ambito dei programmi;
- tenere conto delle riforme della politica regionale e del Bilancio dell'Unione Europea in corso di approvazione.

Si veda il precedente del 28 marzo 2011.

Si allega il documento con le osservazioni dell'Ance consegnato agli atti della Commissione.

711-Documento audizione ANCE.pdf [Apri](#)